

Guida illustrata  
al mondo di chi scrive

# Lergh all'Szoven

Coronamento de "Il Ponte" di Ottobre 2002 - Numero VI Anno III

## Rivoluzione d'Ottobre..

**A**bbiamo fatto una bella rivoluzione, vero? Articoli, impaginazione, tutto nuovo. Dopo l'ultimo incontro con i giovani in "redazione aperta" abbiamo deciso di cambiare un po' di cose.. Ma la cosa più importante è che Lergh ai Szoven rimane!!! Questo numero passerà alla storia per il numero di articoli.. ben 10!! Neanche "il ponte" ci riuscirebbe.

Avete indovinato tutti che foto è quella che vedete sotto questo articolo? Ma sì, dai, si tratta del Palio dal Putèli...

So che non ve lo siete perso, e vi consiglio anche di non perdervi l'articolo dedicato ai vincitori, a pag. 3.

Ma non sarà l'unico articolo imperdibile. Infatti è tutta da leggere l'esperienza che una nostra articolista ci ha riservato dopo il suo recente viaggio in Brasile,

nella terra di Don Riccardo (pag.4). E poi cosa dire dell'angolo di Storia che questa volta ci racconterà della vecchia Scuola di Montecavolo? E gli eventi sportivi, Sagra, gli articoli sulla cultura, le lettere e.. quanta roba! Non vi resta altro che leggere. Nel prossimo numero si parlerà innanzitutto più in grande (e scusateci se per questa volta avete dovuto indossare gli occhiali), e poi news, sondaggi, interviste e continueremo con le nostre nuove rubriche.. Avete visto che è tornato il gufo? Non potevamo lasciarlo scappare. Fate come lui, buona lettura..

**"La Redazione"**

## SKOOL

The crying  
tree of mercury

Ottobre. Cadono le foglie. Le giornate sono sempre più fredde. Le giornate in piscina sono ormai un ricordo lontano. E' l'inizio dell'anno scolastico. C'è chi ancora si ricorda delle scuole vecchie di Montecavolo: prime e seconde classi nello stabile a fianco all'attuale supermercato Sigma, terza e quarta all'Orologia e quinta proprio dove ora c'è il già citato supermarket.

Le classi erano abbastanza numerose, almeno una ventina di bambini, ma la frequenza non era garantita: spesso si doveva restare a casa per aiutare i genitori. Le cartelle erano semplici borse, spesso ricavate da abiti vecchi, riempite da lettura, sussidiario (dalla terza in poi), un quadernino a righe e uno a quadretti. E per scrivere? Penna e calamaio (ma per i primi anni solo a matita, per imparare). Maestri e maestre erano a dir poco severi, le bacchettate erano assai frequenti.. Per andare all'Orologia si partiva a piedi la mattina

presto, e la passione dei ragazzi era salire sulle montagne di ghiaia ai bordi della strada, nonostante le quotidiane arrabbiate dei cantonieri.

A scuola, ogni banco era per 5 bambini e spesso in cambio di un aiuto dal compagno si proponevano baratti di tipo alimentare (noci, frutta o altro). Un ritardo poteva diventare un dramma familiare, dal momento che bisognava far firmare dai genitori la nota della maestra.. Gli insegnanti, per esprimere giudizi, si affidavano soprattutto a temi, problemi e dettati. E pur essendo alle elementari i ripetenti erano davvero tanti: spesso nella stessa classe si potevano trovare ragazzi aventi 3-4 anni più degli altri. Solo i più grandi e più abbienti, anziché la già descritta cartella, tenevano i libri in mano con un elastico e un gancio.

I problemi più grossi li avevano quei bambini che, essendo figli di contadini, dovevano alzarsi alle 4:00 per aiutare i genitori nei campi: spesso, durante la lezione, venivano assaliti dal sonno, così si addormentavano sui banchi e spesso ricevevano anche le bacchettate della maestra..

E oggi? Beh, i bambini sono fin troppo coccolati e viziati, c'è chi addirittura porta loro la cartella fino in classe perché non facciano fatica. La loro fantasia rischia ogni giorno di essere castrata da mamma-TV e una bocciatura è un evento rarissimo e spesso assai drammatico.

La scuola è presentata dai mass-media come noiosa e opprimente, mentre nei cartoni animati i bambini più intelligenti sono quelli che si fanno beffa degli insegnanti..

Boh... eppure era bello andare alle elementari, a me piaceva.. anche molti miei amici la pensano così... Avevamo 1 sola maestra, la merenda, tanti quadernoni colorati e i nostri astucci, ogni mattina dalle 8:00 alle 12:30. Ora ci sono 2-3 maestre, un sacco di materie, orari rigidi e complessi, genitori ansiosi e assillanti...

Forse un po' più di semplicità non guasterebbe...

Beh, in ogni caso, buon anno scolastico a tutti, studenti e insegnanti!!!



Paolo Boiardi

## **PELO TEAM, COSA MI COMBINI..**

### Premessa

Qualcuno ci dia una spiegazione.. Perché dobbiamo sentirci come Willy il Coyote, come l'Inter il 5 maggio, come la Pallacanestro Reggiana a giugno o peggio ancora, come dopo Italia - Korea?

[I giocatori del Pelo Team]

### Cronaca

Anche quest'anno la 6° edizione del torneo P.G. Frassati ha riempito di sport le prime serate autunnali. 8 squadre per 1 trofeo. Real Montecavolo, Puianello, Artman Group, Agh Provom, Montecavolo United, Team man lin, Pelo Team e G.D.M. a contendersi la finale. Le ultime 4 citate in semifinale. Le ultime due in finale. Come al solito la più forte squadra locale a sfidare i campioni in carica del G.D.M. Neanche fosse Coppa America. Per la cronaca, finale in mano al Pelo Team, raggiunto in zona Cesarini da un rigore discutibile e beffato come in Korea ai supplementari. 1 a 2. Seconda finale consecutiva persa per il Pelo Team. Coppa (trofeo) al G.D.M., salame, mortazza e spumante al Pelo Team. Buon appetito..

### Pagelle

**Voto 10:** Al presidente del Pelo Team, Aldo Iotti, che in perfetto stile Morattiano ha sempre incitato e sempre crederà nella propria squadra. **Voto 9:** Al Real Montecavolo, che pur presentandosi con una bella squadretta ha "deciso" di eliminarsi per far giocare i più piccoli. Premio Fair-Play. Bravi!! **Voto 8:** All'esultanza di Briselli M. dopo il gol. Imperdibile. **Voto 7:** Al Pelo Team, che nonostante tutto nelle ultime 13 partite ha perso solo 1 volta (nei 60' regolamentari) vincendo 1 coppa Fritz e arrivando 2 volte in finale nel P.G. Frassati. Il futuro è nelle nostre mani. **Voto 6:** (come 6 è il numero di edizioni) agli organizzatori. In realtà per il lavoro si meritano 6<sup>2</sup>. **Voto 5:** Alle vendite della Pelo Compilation vol.4. Ma come, un così bel CD con copertine superlative a soli 4 euro non è un affare? **Voto 4:** Al mister degli Agh provom, Setti S.. 8 per l'impegno, 0 per i risultati. Media 4. Il presidente Rossi vuole fatti! (0 vittorie in 2 anni). Panchina bollente? **Voto 3:** Al pubblico, decisamente insufficiente per la portata dell'evento. Il vero calcio non è su Stream, è qua.. (2 punti in più per l'attenuante del freddo). **Voto 2:** Al Puianello, che probabilmente aveva pensato di iscriversi ad un altro torneo. Prendersela con i più piccoli non è molto sportivo.. **Voto 1:** Alla divisa dell'Agh provom. Non ci aspettavamo qualcosa di Max Mara, però... **Voto 0:** G.D.M. Sinceramente: gli altri anni hanno vinto meritatamente, quest'anno hanno sì e no vinto. Uno spettacolo (non calcistico) da non far vedere ai bambini.

[ il Pelo Team ]



# SCAMPATE VINCE IL PALIO

(I cavalieri che fecero l'impresa.)

In una competizione dove a distanza di anni ci si ricorderà solo di chi ha vinto, arrivare primi è d'obbligo. Domenica 15 settembre tutto era pronto (o quasi), ogni contrada aveva schierato otto nobili volontari e una graziosa fanciulla nell'intenzione di conquistare il Palio dal Putèli. La popolazione di Montecavolo era chiamata a scendere lungo le strade e a sostenere la propria rappresentativa, così, nonostante la manifestazione fosse all'esordio, durante il corteo d'apertura i primi montecavolesi avevano incominciato ad affacciarsi ai bordi delle strade e l'incitamento, nonostante fosse partito in sordina, è andato via via (in particolare modo al traguardo) aumentando. Un plauso a tutti i sostenitori.

Veniamo ora alla gara vera e propria, che per chi ancora lo ignorasse prevedeva il giro circolare del paese da parte di 4 contradaiole che sopra alla portantina trasportavano una Putèla (ragazza) e che, terminato il primo giro venivano sostituiti da altri 4 che avrebbero dovuto completare il percorso. Le contrade partecipanti erano 4: il nobile Cerro, la storica Cantone, la popolare Tripoli e Scampate in rappresentanza del contado.

Sapendo con una settimana di anticipo i nominativi dei condottieri di ogni squadra, il popolo aveva già emanato un condivisibile pronostico: il Palio almeno per quest'anno se lo sarebbero contese Scampate e il Cerro.

In effetti durante la sfilata d'apertura, guidata dal (caro) carretto trainato dall'asino portatore delle 4 Putèle, s'era potuto osservare la composizione effettiva dei partecipanti e Scampate si presentava con un ottetto invidiabile.

Al sorteggio la più fortunata era risultata Tripoli che si era presa la corsia più interna ma i più scaltri erano i valorosi di Scampate che all'improvviso colpo di cannone, si sono portati subito al comando grazie ad uno scatto fulmineo. I villichi prendevano un distacco dal gruppo che fino alla fine sarebbe risultato impossibile colmare, nelle retrovie il Cerro (calzamaglia grigia e casacca turchese-gialla) si lanciava all'inseguimento di Scampate (in calzamaglia nera e casacca giallo-nera), lasciando Tripoli e Cantone in lotta per non arrivare ultimi. Alla seconda curva Scampate, sempre in testa, rallentava il ritmo e in "corsetta" si immetteva nel rettilineo di P.zza Matteotti, il Cerro subiva un distacco di 60 mt. Ma ciò nonostante imperterrita continuava l'audace inseguimento. In fondo intanto si fronteggiavano Tripoli (calzamaglia beige e casacca turchese-rossa) e Cantone (calzamaglia nera e casacca rosso-bianca) in cerca dell'ultimo gradino del podio. L'egregio ciambellano Fabio, a bordo del destriero Fiat Panda, rendeva spumeggiante e piacevole, la radiocronaca delle varie fasi della gara. Al traguardo del primo giro i gialloneri erano saldamente in testa con il Cerro che seguiva ma con una distacco che sembrava allungarsi, così al passaggio della portantina la distanza tra le due compagini di testa era almeno 80-100mt. Elisa la Putèla di Scampate era ora presa in consegna dal secondo equipaggio che l'avrebbe portata fino al termine della gara, stessa cosa dopo qualche secondo per Cinzia (putelà del Cerro) e dopo un minuto per Valentina (Tripoli) e Tania (Cantone). Ora i giallo-turchese con una squadra apparentemente più motivata si lanciavano all'inseguimento di Scampate che ignara del pericolo riduceva la velocità dopo i primi 100 mt. non preoccupandosi dell'incalzare de il Cerro che comunque restava sempre ad una trentina di metri. In coda colpo di scena, tra gli applausi generali



(in zona Bar Millennium), Cantone strappava la terza posizione ad un esausto Tripoli ma i figli della Modolena (che va ricordato si presentavano con la squadra più giovane) non ci stavano e con le ultime forze rimaste si rifacevano sotto recuperando un'inaspettata ma voluta terza posizione. In zona arrivo Scampate era ancora in testa ma ormai sentiva il fiato del Cerro che era a poco più di 15 mt. Come acqua nel deserto la voce dello speaker annunciava che il Cerro stava per strappare il primato a chi la corsa l'aveva sempre guidata e allora con un ultimo sforzo, sacrificio permesso solo ai grandi guerrieri, i gialloneri acceleravano e il Cerro si disfaceva. I metri che li separava erano adesso 50 e Scampate tra grida di giubilo e gavettoni tagliava il traguardo andando a vincere il primo Palio dal Puteli, esibito poi durante la sfilata di chiusura e nella funzione religiosa della sera stessa. Per dovere di cronaca segnaliamo il secondo posto del Cerro, la terza piazza di Tripoli e la quarta di Cantone, ai quali, come direbbe Piombi alla manifestazione ben più celebre dei nostri cugini castellesi, mancò la fortuna ma non certo il coraggio.

La competizione è stata una gara che ha messo a dura prova i nostri volenterosi uomini, si può certamente dire che è intenzione dell'organizzazione sicuramente migliorarne gli aspetti tecnici ma soprattutto creare una tradizione, rendere questa manifestazione più coinvolgente, rivolta all'intera popolazione di Montecavolo.

Non mi resta che elencare i nomi dei vincitori SCAMPATE 1: Federico V., Fabio B., Luca T. e Lorenzo B; SCAMPATE 2: Diego R., Daniel R., Giovanni B., Fabio V.; PUTÈLA: Elisa T.

Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento, a quelli che hanno partecipato, a chi ha tifato, agli spettatori e al don.



# UMA VIAGEM PELAS ESTRADAS DO BRASIL

15\7\02 - Un minuto di vuoto. Il primo volo fa sorridere (come se potessi cogliervi tutte preziose stelline!).

Improvvisamente apatia, sento incagliarsi le coronarie tra stalattiti di ghiaccio, mi sembra di non riconoscere le sensazioni e sebbene mi sforzi non mi ricordo più perché tra esattamente 12 ore scenderò da questo aereo e sarò in Brasile.

L'aeroporto di S.Paolo è abbastanza vasto da perdersi e da incrociare Roberto Carlos. Mi fischiano le orecchie, sono sull' altro fianco dell'oceano e mi pongo problemi esistenziali quando vedo comparire alcuni ragazzi, indossano berretti dei SEM(senza) TERRA e larghi sorrisi; li ha mandati don Giancarlo per accoglierci. Ci offrono cioccolatini e una visita guidata a S.Paolo. Alla sera ci portano a Jandira, nella periferia della grande metropoli, siamo sfiniti, tutti e 22 compreso don Eugenio. Ci attendono alcuni bambini sulla porta, abbiamo solo pochi giorni per conoscerli: i giorni più pieni della mia vita. Un bimbo che ha sofferto lascia parlare gli occhi, oppure lo scopri dall'affetto che cerca disperatamente e dalle goccioline tristi sul tuo volto quando lo lasci. La favelas è una montagna d'immondizia, di violenza e di rassegnazione. La povertà a volte è l'orgoglio immerso nel vuoto, è un grido atroce, è una realtà.

19\7\02 - Arriviamo a Salvador capitale della Bahia, il cuore nero del Brasile, la sua storia è impregnata di devozione e crudeltà. Ovunque vada un lento samba pare scandire il ritmo della vita.

Visitiamo il Pelorinho, dove gli schiavi neri venivano venduti e picchiati, dove hanno dato origine alla capoeira, un armonioso e acrobatico duello danzato in cui i corpi non si possono sfiorare. Un ragazzino vede il mio gelato, sente lo squarcio nello stomaco... lo prende, per un attimo la Fame mi fissa e se ne va. Gli allagados sono quelli che fanno la palafitte sulle fognie, sono quelli che vanno guardati di nascosto, sì, sono quelli lì che ci stanno salutando. Le autorità, i proprietari, i borghesi per risolvere il problema alzano grandi mura ed ecco... miracolosamente gente, lamiere, cartoni, puzza... tutto sparisce!

21\07\02 - Ci mettiamo in cammino per Ipirà, qui rimarremo solo io e la Dani; gli altri si distribuiranno a coppie, ospitati da altri missionari reggiani. Siamo sistemate in parrocchia con altre 4 ragazze di Castelnuovo. Qui a Ipirà lavorano i mitici don Vittorio Trevisi e don Marco Ferrari. Questi 15 giorni saranno continue e profonde lezioni di vita.

La scuola, il mercato, la famiglia, la vita di campagna e la fede in uno stato grande quasi il doppio dell'Italia, una vasta distesa di pascoli semiaridi, colonizzata in gran fretta durante la corsa all'oro del Settecento.

La gente che s'intrufola in queste chiese barocche sembra avere letto un altro Vangelo. È spontaneo associarli alle prime comunità cristiane descritte negli Atti. Ogni famiglia ci svela il significato di CONDIVISIONE e ACCOGLIENZA, chi è povero è umile e non ha niente da perdere, piuttosto ha il desiderio di essere amato da Dio. Ad esempio noi siamo state ospitate alcuni giorni a casa di una famiglia di contadini e loro si sono preoccupati solo di renderci felici, ci mostravano l'orto, ci presentavano i parenti, ci preparavano dolci diversi tutti i giorni, addirittura hanno organizzato una messa super-animata solo per noi due, il tutto con una semplicità ed un entusiasmo da gonfiare il cuore.

Alla fine eravamo persino contente di lavarci con le caraffe d'acqua gelida e di vivere con gli animali che gironzolavano per la casa.

Cammino su questa polvere rossa e mi sembra che qui il cielo sia più grande, le distanze infinite e il tempo annientato; il tramonto più maestoso si esibisce davanti ai miei occhi estasiati, allora io gli pongo questa domanda: "L'uomo che fatica e si affanna fino a 60 anni per accumulare del denaro, per ritrovarsi senza un vero amico e morire d'infarto per lo stress, sa vivere? La realtà è questa terra. L'eccessivo consumismo dell'Europa ha superato l'accettabile. Un brasiliano che nella sua vita deve badare a 10 capre e non sa contare, come fa ad interessarsi a livello politico tanto da comprendere che il ricco lo sta tenebrosamente schiacciando? Cosa ne sa che l'occidente sta continuando a perfezionare il suo sistema economico filo-americano e che lui, le sue 10 maledette capre e tutto il 3° mondo potrebbero affondare che per il 1° mondo non cambierebbe proprio NIENTE?"

Gli ultimi giorni ad Ipirà li trascorriamo facendo messe in località sperdute e nei bairro, dei quartieri periferici mal ridotti.

10\8\02 - Recife, 2 milioni di persone. Uno sflogorio di rumori, annunci, voci che gridano la loro merce. Sul selciato passeggiano ragazzini con il cellulare, berretti yankee, coca cola e scarpe da tennis. Pullulano centinaia di persone tra l'odore di incenso, di frutta, di sudore... Nelle bancarelle attaccate le une alle altre vendono per pochi reals: carne, manjoca, bamboline voodoo, satanassi, unguenti, erbe, semi curativi, vestiti e souvenirs per turisti.

A Recife veniamo a contatto con il gruppo Pè No Chao (piedi per terra), un progetto per ragazzi che girano scalzi e in certi casi si prostituiscono o sniffano colla per la fame: i meninos de rua (bimbi di strada), un progetto con obiettivi concreti. Alcuni educatori si mettono al centro di una strada insegnano ai bambini ad utilizzare il loro corpo, la loro mente, il loro cuore come una manifestazione di sentimenti, colori, insomma di arte e loro si plasmano nei tamburi, prendendo ritmo ed energia dalla terra che calpestanto. È l'alternativa alla strada, un modo per creare in loro autostima. Ci siamo ritrovati nel pieno di questo progetto tutto brasiliano e così eccoci lì in un'esibizione al centro della piazza centrale di Recife; ci sono pochi mezzi ma non manca niente: persone speciali e bambini carichi di vita, allegria e coraggio. Un progetto riuscito, un progetto che insieme ad altri, abbiamo deciso di appoggiare e anche a Montecavallo verranno chiesti contributi se necessario.

Il viaggio termina qui, forse. I volti, le case, gli odori, i sapori, i colori... i ricordi sono miei.

Ma l'esperienza va condivisa e così eccoci qui tutti quanti sulla grande mano di Dio.

Sere, obrigada



# Altra Marea

-flusso di pensieri alla deriva-

*Abbiamo immaginato i vostri pensieri come pesci nell'oceano. Ogni mese due pescatori lanceranno una rete nella speranza di raccogliere commenti, riflessioni, aforismi al riguardo...  
Come inizio, la nostra rete saranno due poesie di Emily Dickinson.*

Immortale è una parola grossa  
Quando quello che ci serve è vicino  
Ma quando ci abbandona anche per poco  
Diventa necessità.

Che il Paradiso sia là sopra  
Abbiamo la certezza.  
Se Lui fosse meno avaro  
Il Paradiso sarebbe qui.

(E. D.)

Pregiera, il piccolo veicolo  
Con cui gli uomini raggiungono  
Luoghi dove la loro presenza è negata

Lanciano discorsi per mezzo di essa  
- nell'orecchio di Dio -  
Sempre che Dio se ne accorga -  
L'inutilità della preghiera  
Si conclude qui.

(E. D. 1830-1886)

*Se qualche "pesce" è stato attratto dalla nostra esca, nuoti fino alla Mail Box di Lergh ai Szoven, o scriva a [lerghaiszoven@libero.it](mailto:lerghaiszoven@libero.it)... sarà pubblicato sul prossimo numero!*

*Ciuff & Siddharta*

## Mail-Box di Lergh ai Szoven

*Anche questo mese una lettera per voi trovata nella cassetta della posta..*

Scusate, spiegatemi perché la gente e i giovani sono tristi e molti vedono il bicchiere mezzo vuoto, perché le difficoltà non si affrontano, perché bisogna essere falsi per ottenere o ancora peggio volere qualcosa. Perché la gente vuole essere per forza anticonformista e esagerare per farsi notare. Io credo che un'emozione non deve diventare sbalzo o eccesso, per essere felici non bisogna comprare l'abbonamento della Pay Tv ma si può, al contrario, fermarsi e ammirare un bimbo giocare a calcio o una mamma che fa la spesa. Semplice. Forse è riduttivo, sicuramente è riduttivo, ma io penso che trovata l'allegria e la semplicità hai già preso la strada per arrivare a Dio e alla fede.

Certo, appena sei sicuro di aver trovato Dio lo perdi perché la certezza provoca sicurezza e di sicuro non c'è niente nella vita. Ognuno la pensa come vuole. Io credo che Dio lo si può trovare nelle piccole cose, nello sguardo di una persona. Questo non è il festival della bella vita o la ricetta della felicità, credo solo che Dio ha dato la possibilità di scegliere a tutti (anche se a ognuno in modo diverso), credo che sia bello illudersi e sognare, credo che sia bello parlare con le persone, credo che sia bello tornare bimbi, credo che sia bello mettersi in ascolto del Signore, credo che sia bello ridere, credo.

Acuna Matata

## Toda la noche [Cosa hai fatto giovedì sera?]

Penso sia stata una bella lezione per molti. Anzi, una bella scoperta. Per chi diceva che in queste feste di paese i giovani non c'entrassero molto o non partecipassero. Secondo me hanno dimostrato il contrario. Giovedì 12 settembre, infatti, proprio i giovani hanno inaugurato alla perfezione la 4 giorni di Sagra. Ecce! Serata organizzata da pochi, ma partecipata da molti, nonostante il freddo e il concerto del Liga, a Reggio. Sì perché gli organizzatori avevano pensato a tante iniziative per potersi riscaldare.. Le battute del duo comico Pinco e Panco (molto apprezzato dalla critica, ndn), la gara "Mangiacocomera 2002" (che forse ha visto in Mattia Curti il vincitore anche degli errori della giuria, ndn), i balli latinoamericani fino a tarda notte (apprezzati soprattutto dai maschietti, ndn) e da non sottovalutare le crêpes e i cocktail di andry e uribe. E a differenza di tutti i soliti giovedì dove pizza

(Continua a pagina 6)



e basta, i giovani hanno riscoperto che divertirsi non è poi così complicato. Una bella iniziativa che forse ha ricaricato anche il nichel-cadmio delle pile di Twister, che secondo le ultime indiscrezioni pare stia tornando seriamente alla ribalta. Noi lo aspettiamo volentieri. Bravi a chi c'era, a chi ci sarà e a chi ci ha dato il permesso e una mano per esserci.

# Eventi

*In questo numero di Lergh troverete una nuova rubrica, curata dalla sottoscritta e da due eccezionali collaboratori: Ramzi e Ale. Vi intratterremo con le nostre news dal mondo*

*ossia parlandovi di locali, mostre, luoghi che abbiamo trovato interessanti e vorremmo consigliarvi. Vi daremo stimoli per il vostro tempo libero, per gli imminenti week-end invernali e speriamo di allietarvi in attesa della calda estate?*

Questo mese, in cui il sole non scalda abbastanza per proporvi delle scampagnate, vorrei suggerirvi un fine settimana al lago, più precisamente al lago di Garda. Anche se la temperatura è ormai inadeguata per fare il bagno, costeggiando la riva potrete fare romantiche passeggiate attraverso pittoreschi borghi come Lazise, Garda; potrete gustare dell'ottimo vino a Bardolino, poi proseguire verso la suggestiva Punta S. Virgilio, che non a caso fu uno dei luoghi prediletti da Churchill. Per gli appassionati di storia una tappa obbligata è, a Gardone, il Vittoriale, la casa museo di D'Annunzio: qui potrete ammirare ciò che ci ha lasciato questo Grande della storia italiana e rivivere, toccando con mano, alcuni momenti della prima metà del secolo scorso, così contraddittori e anche un po' kitsch. A sud del lago, presso S. Martino, invece si respira l'aria del Risorgimento: qui un'alta torre domina il piano che fu teatro degli scontri decisivi per la seconda guerra d'Indipendenza italiana e se avrete voglia di salire tutte le scale della torre potrete ripercorrere le tappe di questa storia attraverso cimeli, quadri e iscrizioni. Di sera il lago è molto popolato: rimbombano in ogni dove le discoteche di Peschiera, ma per chi vuole una serata meno rumorosa e tuttavia la pioggia impedisce passeggiate sul lungo lago, consiglio un cocktail in uno dei suggestivi ed eccentrici locali di Desenzano. Morale: se le nebbie padane vi annoiano non andate a cercare lo sballo molto lontano, ad un'ora di autostrada vi sorprenderanno le terre del Lago regalandovi, a seconda dei vostri desideri, tranquillità, cultura e anche tanto divertimento.

Cinzia

## L'angolo dello Sport



A tutti gli appassionati di sport dopo una lunga attesa le vostre richieste sono state esaudite! E' nata solo per voi, grazie all'ausilio della redazione di "Lergh ai Szoven" e il Don, la prima rubrica dedicata solamente allo sport, in particolare a quello montecavolese. Il fine della nostra, vostra, rubrica sarà quello di promuovere gli eventi sportivi delle società sportive montecavolesi, e anche quello di farvi conoscere i veri protagonisti di questi eventi. In questo numero abbiamo intervistato.

### Il personaggio del mese:

**Nome:**  
**Nicholas**  
**Cognome:**  
**Ghidoni**

**Nato il:**  
03/08/1982  
**Ruolo:** Terzino  
(dx e sx)

**Squadra:** U.S. Montecavolo

**Numero maglia:** 5

**Numero preferito:** 3, 4, 6

**Passato Calcistico:**

1 anno Puianello,  
11 anni Virus Montecavolo,  
3 anni U.S. Montecavolo

**Altri sport:** no

**Idolo:** Alex Zanardi

**Gol:** Pochi

**Espulsioni:** poche ma buone



- L'episodio più divertente che ti è mai capitato su un campo da calcio  
Sicuramente quando da piccolo giocavo difensore in coppia con L. Braglia e facevamo a gara a chi faceva fare meno gol al proprio attaccante. C'era da ridere perché quell'anno ne prendevamo tanti, una partita addirittura 11!

- Aspettative per il futuro

Giocare a calcio non è la mia ambizione di vita. Però mi piace e infatti spero di poter continuare in Promozione per altri 7-8 anni per divertirmi, così come sto facendo adesso. (E se si prende qualcosa, meglio...)

- Cosa ne pensi di Lergh ai Szoven (Sinceramente)?

E' una bella cosa perché dare uno spazio ai giovani è giusto. Soprattutto dare spazio alle opinioni di

a cura di Rab, Jak e Bald

tutti su certi argomenti. E poi mi piace l'impegno di quelli che lo realizzano.

- Di tutte le persone con le quali hai giocato, quante sono riuscite a fare il salto di qualità?

Direi una (Brescello). Molti altri hanno avuto solo brevi esperienze. Per me comunque è già una fortuna giocare qua.

- Consiglio da dare ai più giovani

Ai giovani consiglio di giocare fino a quando ci si diverte. Se non ci si diverte non ha senso. E di fare le cose fatte bene, perché il calcio è un po' come la vita. Se ci molli un attimo sei fregato. Bisogna sempre stare attenti, altrimenti si prende gol e si perde. Non bisogna mai mollare. Questo è il mio consiglio.

